

**DIZZERIA PARADISO**  
 PIZZE - PANZEROTTI  
 HOT DOG - FOCACCE  
 PATATINE FRITTE - ARANCINI  
 CONSEGNA A DOMICILIO  
 DALLE 12.00 ALLE 14.00  
 E DALLE 19.00 ALLE 24.00

**POLIS**  
**Quotidiano**  
 L'informazione di Parma e Provincia  
 www.polisquotidiano.it

**DIZZERIA PARADISO**  
 PIZZA ANCHE  
 A MEZZOGIORNO  
 VIA TRIESTE, 6 - PARMA  
 TEL. 0521 783896  
 CHIUSO IL LUNEDÌ



Creazione responsabile Marco Orfini - marcorfini@polisquotidiano.it - Casa Editrice Polisquotidiano s.r.l. - Via Trieste 111 - Parma - Telefono: 0521 783896 - Fax: 0521 223322 - E-mail: redazione@polisquotidiano.it  
 Abbonamento annuo euro 180 - Semestrale euro 95 - Trimestrale euro 50 - 10 numeri a euro 20000 - 12 numeri a euro 24000 - 12 numeri a euro 28000 - 12 numeri a euro 32000 - 12 numeri a euro 36000 - 12 numeri a euro 40000 - 12 numeri a euro 44000 - 12 numeri a euro 48000 - 12 numeri a euro 52000 - 12 numeri a euro 56000 - 12 numeri a euro 60000 - 12 numeri a euro 64000 - 12 numeri a euro 68000 - 12 numeri a euro 72000 - 12 numeri a euro 76000 - 12 numeri a euro 80000 - 12 numeri a euro 84000 - 12 numeri a euro 88000 - 12 numeri a euro 92000 - 12 numeri a euro 96000 - 12 numeri a euro 100000

Anno VII - Numero 247 - VENERDÌ 30 OTTOBRE 2009

EURO 0,50

PRESENTATI IN CAMERA DI COMMERCIO I DATI PREVISIONALI SULL'OCCUPAZIONE

# Lavoro: pochi posti dequalificati Figli? meglio badanti che laureati

Le aziende chiedono sempre meno diplomati e laureati, aumenta la quota di assunti con titolo di scuole professionali. Bertoli (Apla) critica le previsioni "smentite dai dati reali"

**I**l figlio "dottore" era la grande ambizione di ogni famiglia italiana uscita dalla guerra animata da tante belle speranze. E la corsa al titolo è stata alimentata dall'illusione che una società istruita ha maggiori chance di sviluppo.

Alle soglie del 2010 scopriamo invece che a Parma, culla dei laureati fino all'anno scorso, il titolo accademico può risultare un impiccio. Sempre meno sono le richieste di laureati che arrivano dalle industrie. Nei dati elaborati dalla Camera di commercio con il sistema Excelsior le previsioni delle aziende di assumere laureati si riducono ad una manciata di persone, 720 in un anno. Quando le matricole iscritte all'Università di Parma sono 6681. Chi glielo spiega a quei baldanzosi giovani che avevano più opportunità con un corso professionale di cinque anni per ausiliari o assistenti sociali? Che era meglio puntare a fare l'impiegato o il ragioniere, nelle migliori delle ipotesi, rispetto a lottare per un dott. sulla carta?

La qualità occupazionale nella nostra provincia si riduce. Le pochissime aziende che prevedono di assumere cercano qualifiche professionali a indirizzo socio-sanitario in quasi una richiesta su cinque perché comunque a reggere nella fase più acuta della crisi sono soprattutto i servizi. Le altre figure riguardano i diplomi di ragioniere e a indirizzo non specificato. I laureati devono accontentarsi di un 3,5% quelli con indirizzo economico, per i medici percentuali ancora più risicate.

Chiedono più risorse le piccole aziende dell'artigianato. Spingono sugli ammortizzatori sociali per superare l'emergenza i sindacati. La politica deve invece pensare alle occasioni di rilancio. E le risorse sono sempre meno

Devono studiare i giovani, uscire dalla scuola dell'obbligo, ma poco più. Qualche anno e poi, via a lavorare. Poco qualificati, nei settori a basso valore aggiunto con contratti temporanei usati nel 2008 da oltre la metà delle imprese. È questa la drammatica fotografia che esce dalle previsioni occupazionali di Excelsior in base alle dichiarazioni delle aziende stesse.

Aziende tuttavia che hanno fatto sballare completamente le previsioni sulla reale perdita di posti di lavoro: stima 470 in un anno Excelsior quando nei nove mesi che vanno dall'ottobre 2008 al giugno 2009 le perdite rilevate dall'Osser-



**Bernazzoli**, con lo slancio del papà che crede nell'istruzione superiore. E parla degli ammortizzatori sociali messi in campo per fronteggiare l'emergenza occupazionale, dello sforzo economico per sostenere le piccole imprese e della spinta sull'innovazione e la qualità. «Perché il tessuto economico che ci è stato consegnato e che ci ha consentito di reggere meglio di altri non è scontato per il futuro. Dobbiamo andare avanti».

Emergenza, emergenza, emergenza è la parola che si rincorre invece per il direttore di Confartigianato **Alberto Bertoli** che guarda alle piccole imprese «investite da cali di fatturato del 70-80%» e per il segretario della Cgil **Paolo Bertoletti** che punta dritto al lavoro «occorre dare continuità di reddito e riqualificare i dipendenti perché non ci possiamo permettere il lusso di perdere le late professionalità».

«Il fondo messo a disposizione da Camera di commercio e Provincia è stato utilizzato dalle imprese ma è finito - afferma Bertoli critico su dati previsionali sconfessati dai dati consuntivi provinciali -. Dobbiamo sostenere le imprese che stanno facendo appello a tutti gli ammortizzatori sociali per tenere la manodopera che hanno formato». Se la prende con le multinazionali Bertoletti «che fanno shopping delle nostre aziende quando c'è il cambio generazionale e con le banche «non devono diventare imprenditori ma svolgere la loro funzione di servizio alle imprese».

vatorio provinciale sul mercato del lavoro ammontano a 4200.

«La crisi colpisce più i giovani e le fasce deboli del mercato - spiega il presidente della Camera di Commercio **Andrea Zanlari** - le aziende cercano di mantenere la struttura occupazionale ma non assumono». La sua proposta guarda alla scuola «Aprire un dialogo con gli insegnanti per trovare posizionamenti e insegnamenti che siano più in linea con le esigenze aziendali».

«Occorre uno sforzo straordinario perché abbiamo la necessità assoluta di fornire opportunità ai nostri giovani», afferma il presidente della Provincia **Vincenzo**